

La discussione

SETTIMANALE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

L'INGANNO C'È

Da quando la pioggia atomica ha sparato la morte sul pianeta del Pacifico, la disputa intorno alle armi termonucleari è dilagata ovunque. La guerra sta per distruggere la guerra?

Una cosa è certa: nell'era termonucleare non è più possibile distinguere fra vincitori e vinti. In caso di guerra, ci saranno solo dei vinti!

In queste drammatiche circostanze, l'accordo fra gli Stati diventa urgenza. Ma accordare ad una condizione: che esso sia capace di garantire solidamente le basi della pace, che non rappresenti una remora di comodo utile per fare guadagnare tempo a chi sta indietro e permettere di raggiungere e superare chi sta avanti.

Purtroppo l'esperienza passata è ricca di questi insegnamenti. Furono interdicti i gas tossici e i gas tossici non vennero impiegati nella seconda guerra mondiale, ma questa fu ugualmente combattuta con le cosiddette armi tradizionali e non ci furono mai accordi parziali e inoperanti.

La propaganda comunista si è lanciata in una serrata azione di cui scopo è la mobilitazione dell'opinione pubblica contro l'impiego delle armi termonucleari e la loro conseguente interdizione.

Per raggiungere questo obiettivo, il P.C.I. ha lanciato un movimento («unitario») inteso a cercare, chiedere, appoggiare un colloquio con la base cattolica. Questo movimento è culminato nella proposta, lanciata da Togliatti alla tribuna del Comitato Centrale del suo partito, per un'azione unitaria fra comunisti e cattolici contro i nuovi ordini di distruzione di massa e un appello all'umanità e alla difesa dei suoi più elementari valori: come non accettarlo? Come respingere questa mano tesa?

La strategia dell'Ocidente atlantico e dell'Europa liberale, durante questi ultimi anni, ha avuto un punto fisso: la pace si salva con la forza capace di scoraggiare l'aggressione.

La tendenza inversa, quella che mira all'indebolimento unilaterale della potenza atomica e termonucleare, infanzia l'Occidente, stimola l'aggressore e può portare più facilmente al conflitto generale.

Dicono gli esperti di cose militari che l'Ocidente vanta, rispetto all'Oriente, una superiorità in fatto di armi atomiche e che sa inferire come armi tradizionali.

Per l'Oriente la situazione è inversa: superiorità nelle armi tradizionali; inferiorità nelle armi atomiche.

Qual'è la posizione dei comunisti? Che cosa si chiedono negli o.d.g. che vanno proponendo e che delegazioni di cittadini portano ai prefetti, ai sindaci, ai parlamentari, etc?

L'interdizione di que-

ste nuove, terribili armi atomiche, che il D. C. ha fatto facendo leva su un senso di umanità e ancora ad ha detto, di «insopportabile demerito di pace delle masse», che interpreta fedelmente ed efficacemente, contro l'impiego di quelle armi termonucleari, per gli obiettivi espansionistici del comunismo. Chiama.

Ora le sinistre corrono a riparli. Dicono che sono meravigliati di questa iniziativa della D. C. che interpreta fedelmente ed efficacemente, contro l'impiego di quelle armi termonucleari, per gli obiettivi espansionistici del comunismo. Chiama.

La sinistra comunista che cerca, attraverso la propaganda, di ottenere un patto di non aggressione, non si accorge che il suo tentativo è un errore. Il comunismo non si accorge che il suo tentativo è un errore. Il comunismo non si accorge che il suo tentativo è un errore.

che sono autentici aspiranti di pace — potremmo meravigliarci di questa iniziativa della D. C. che interpreta fedelmente ed efficacemente, contro l'impiego di quelle armi termonucleari, per gli obiettivi espansionistici del comunismo. Chiama.

Ora le sinistre corrono a riparli. Dicono che sono meravigliati di questa iniziativa della D. C. che interpreta fedelmente ed efficacemente, contro l'impiego di quelle armi termonucleari, per gli obiettivi espansionistici del comunismo. Chiama.

La sinistra comunista che cerca, attraverso la propaganda, di ottenere un patto di non aggressione, non si accorge che il suo tentativo è un errore. Il comunismo non si accorge che il suo tentativo è un errore. Il comunismo non si accorge che il suo tentativo è un errore.



Questo è il campo della bomba all'idrogeno. La terrificante potenza distruttrice della nuova arma ha giustamente allarmato l'opinione pubblica mondiale, che auspica un accordo internazionale che interdica l'uso delle armi termonucleari. Non è ancora stato raggiunto un accordo internazionale, ma il sottosegretario dell'U.R.S.S.

DEPLORO vivamente il tentativo di propaganda comunista di mobilitazione dell'opinione pubblica contro l'impiego delle armi termonucleari e la loro conseguente interdizione.

La tendenza inversa, quella che mira all'indebolimento unilaterale della potenza atomica e termonucleare, infanzia l'Occidente, stimola l'aggressore e può portare più facilmente al conflitto generale.

Dicono gli esperti di cose militari che l'Ocidente vanta, rispetto all'Oriente, una superiorità in fatto di armi atomiche e che sa inferire come armi tradizionali.

Per l'Oriente la situazione è inversa: superiorità nelle armi tradizionali; inferiorità nelle armi atomiche.

Qual'è la posizione dei comunisti? Che cosa si chiedono negli o.d.g. che vanno proponendo e che delegazioni di cittadini portano ai prefetti, ai sindaci, ai parlamentari, etc?

L'interdizione di que-

La Direzione Centrale della D. C., avendo presentato l'alta insegnamento contenuto nel messaggio papale del Sommo Pontefice, relativo all'utilizzazione dei nuovi strumenti di guerra chimica, biologica ed atomica.

CONSAPEVOLE nel suo senso di responsabilità morale e politica dei pericoli gravissimi che, nell'attuale stato di progresso della scienza e della tecnica, minacciano la vita e la civiltà dei popoli;

ESPRIME il voto che un accordo fra Stati, sulla base di un controllo generale ed egualmente valido per tutte le parti, conduca all'interdizione di questi nuovi strumenti di guerra;

RITIENE che a tale fine tanto più efficacemente possono indirizzarsi le azioni dei Governi e dei popoli quanto:

A) Si affermi in modo sempre più concreto e generale il principio della rinuncia alla violenza come strumento di politica internazionale;

B) Si realizzi un'effettiva e generale riduzione degli armamenti tradizionali sotto controllo internazionale;

C) Si promuova — avuto anche riguardo alla cooperazione proposta dal Presidente Eisenhower — una cooperazione internazionale per l'utilizzazione della energia atomica al fine del maggiore sviluppo economico e del progresso civile dell'umanità.

L'ORDINE DEL GIORNO VOTATO DALLA DIREZIONE D. C. SULL'INTERDIZIONE DEGLI STRUMENTI BELLICI IN BASE AD UN CONTROLLO INTERNAZIONALE

La Direzione Centrale della D. C., avendo presentato l'alta insegnamento contenuto nel messaggio papale del Sommo Pontefice, relativo all'utilizzazione dei nuovi strumenti di guerra chimica, biologica ed atomica.

CONSAPEVOLE nel suo senso di responsabilità morale e politica dei pericoli gravissimi che, nell'attuale stato di progresso della scienza e della tecnica, minacciano la vita e la civiltà dei popoli;

ESPRIME il voto che un accordo fra Stati, sulla base di un controllo generale ed egualmente valido per tutte le parti, conduca all'interdizione di questi nuovi strumenti di guerra;

RITIENE che a tale fine tanto più efficacemente possono indirizzarsi le azioni dei Governi e dei popoli quanto:

A) Si affermi in modo sempre più concreto e generale il principio della rinuncia alla violenza come strumento di politica internazionale;

B) Si realizzi un'effettiva e generale riduzione degli armamenti tradizionali sotto controllo internazionale;

C) Si promuova — avuto anche riguardo alla cooperazione proposta dal Presidente Eisenhower — una cooperazione internazionale per l'utilizzazione della energia atomica al fine del maggiore sviluppo economico e del progresso civile dell'umanità.

20

6 TEMINA DEL CONGRESSO - Rivista: Apertura a sinistra? -
Paparazzi: No all'atomica ed umanitari - Pirelli: Congresso e
promissioni - G. FERRARI: IL CONVEGNO NAZIONALE di
Firenze sul problema dell'atomo - LASCIO E LIBERTÀ: I
rapporti tra Democrazia Cristiana e Chiesa - MONTALDI
I NOSTRALI per Governi nuovi formati - I PROVVEDIMENTI PER LA
CULTURA: dare maggior impulso al programma artistico del Paese -
DEI PRODOTTI agricoli e incremento della potenza produttiva - IL CONTRIBUTO DI DON STEFANO alla assistenza cristiana - LE RIBELLE: la scuola
dei poveri - Una donna e un uomo - Da un ultimo articolo - Rivista al giorno -
Rivista: vi leggiamo.

ANNO II - 9 Maggio 1954 - Una copia L. 20 - Abb. annuale L. 1800
Direzione e Redazione: Roma, via della Sallustiana, 25 - Telefono 52279
Amministrazione: Roma, Via delle Botteghe Oscure, 46 - Telefono 68463
Direttore: RAIMONDO MANZONI - (Espresso, in ab. postale - Gruppo 2 - D.C.F. 10040)

ARTE E CULTURA



Il Presidente del Consiglio, on. Scelba, in cordiale colloquio con i rappresentanti dell'arte, della cultura e dell'editoria italiani. Essi sono stati presentati all'on. Scelba dal sottosegretario alle Informazioni per la Stampa, on. Manenti. Scopie della visita esprimono la soddisfazione delle categorie per le recenti provvedimenti del Governo in favore della cultura, di cui danno gli aspetti programmatici in terza pagina.

I PROBLEMI ITALIANI ALL'INCONTRO DI MILANO

Trieste, CED, emigrazione nel giro d'orizzonte fra Scelba e Dulles

I termini del colloquio proposto l'incontro nei limiti di un'ora, in cui si è svolto il colloquio fra Scelba e Dulles. Il colloquio è stato presieduto dal segretario di Stato americano, John Foster Dulles, e dal sottosegretario alle Informazioni per la Stampa, on. Manenti.

Il colloquio è stato presieduto dal segretario di Stato americano, John Foster Dulles, e dal sottosegretario alle Informazioni per la Stampa, on. Manenti.

Il colloquio è stato presieduto dal segretario di Stato americano, John Foster Dulles, e dal sottosegretario alle Informazioni per la Stampa, on. Manenti.

IN 2° PAGINA I programmi del CONVEGNO NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO e del VI CONVEGNO NAZIONALE DEL MOVIMENTO FEMMINILE che si stanno svolgendo in questi giorni rispettivamente a Firenze e Viareggio.

Altro argomento imminente è quello dell'emigrazione italiana verso gli Stati Uniti, la cui soluzione è di grande importanza per l'Italia. Il sottosegretario alle Informazioni per la Stampa, on. Manenti, ha dato assicurazioni che il Governo italiano si adopera per risolvere il problema dell'emigrazione italiana verso gli Stati Uniti, la cui soluzione è di grande importanza per l'Italia.

Il sottosegretario alle Informazioni per la Stampa, on. Manenti, ha dato assicurazioni che il Governo italiano si adopera per risolvere il problema dell'emigrazione italiana verso gli Stati Uniti, la cui soluzione è di grande importanza per l'Italia.

DELLA fragilità numerica della maggioranza, che bisogna proteggere da ostilità e disegni, ma anche di un'operazione politica che mira al recupero di forze che la democrazia ha prodotta il 2 giugno. C'è l'unità di fatto che si è creata in questi giorni, ma non si può dire che si sia creata una unità di fatto. C'è l'unità di fatto che si è creata in questi giorni, ma non si può dire che si sia creata una unità di fatto.

Il sottosegretario alle Informazioni per la Stampa, on. Manenti, ha dato assicurazioni che il Governo italiano si adopera per risolvere il problema dell'emigrazione italiana verso gli Stati Uniti, la cui soluzione è di grande importanza per l'Italia.

L'OPINIONE MIA

giudizio sulla sua collaborazione conferme tanto più aperte, in quanto a politica, quanto a disciplina del partito. Le violenze contro la libertà di stampa e di espressione, le violenze contro la libertà di stampa e di espressione, le violenze contro la libertà di stampa e di espressione.

Il sottosegretario alle Informazioni per la Stampa, on. Manenti, ha dato assicurazioni che il Governo italiano si adopera per risolvere il problema dell'emigrazione italiana verso gli Stati Uniti, la cui soluzione è di grande importanza per l'Italia.

ALCIDE DE GASPERI

on. Scelba e Foster Dulles discutono ai microfoni, dopo il colloquio a Villa Curmiani a Milano.